

Recentemente abbiamo condotto un'indagine su un campione di nostri ex allievi ormai diplomati (da 1 a 7 anni fa). Il questionario è stato inviato a 110 psicoterapeuti; di questi 67 hanno risposto.

Il 94% dei rispondenti ha dichiarato di lavorare prevalentemente o esclusivamente come psicoterapeuta dal termine della scuola. Le ore dedicate settimanalmente alla professione sono risultate 26,1 (min. 10 – max. 50). Il 79,1% lavora unicamente nel settore privato, mentre il 20,9% lavora anche (o esclusivamente) nel servizio pubblico.

Il 43% dei colleghi ha dichiarato di lavorare anche online, dedicando mediamente il 17,65% del tempo lavorativo alle sessioni a distanza. Oltre l'80% è invece tempo dedicato alle sessioni in presenza.

Nel complesso il 68,08% si dichiara molto o totalmente soddisfatto della propria situazione professionale dopo il termine della scuola, il restante si dichiara abbastanza soddisfatto.

I motivi principali di soddisfazione riferiti riguardano:

- Numero di pazienti – indipendenza economica – guadagno
- Competenze acquisite – crescita personale e professionale
- Piacere di fare la professione per la quale si è studiato
- Aver creato buoni rapporti con i colleghi

I motivi di minore soddisfazione riguardano:

- Avere poco tempo per se stessi
- Avere pochi pazienti e/o percepire una precarietà economica
- Sentire di non aver competenze per certe tipologie di pazienti
- Non aver strutturato ancora rapporti con altri colleghi

La stragrande maggioranza (93,62%) dei partecipanti dichiara di reclutare i propri pazienti tramite invio diretto da parte di altri psicoterapeuti. Il 42,55% dichiara di ricevere invii anche da psichiatri, il 27,66% da medici di base e il 21,28% da altri medici specialisti.

Il 78,72% afferma di acquisire pazienti tramite passaparola tra gli stessi, mentre il 34,04% tramite conoscenze personali.

Sorprendentemente, pochi (21,28%) riferiscono di reclutare pazienti tramite siti internet personali e ancora meno (17,02%) tramite elenchi online di psicoterapeuti o portali.

Il 95% circa dei rispondenti afferma che la scuola li ha assolutamente aiutati nel loro percorso, così come la scelta del modello cognitivo-comportamentale. Il 90% di questi ritiene inoltre particolarmente utile i training di approfondimento su specifici approcci (EMDR, ACT, Schema Therapy, ecc.) interni o esterni alla scuola.

Le nozioni, le esperienze o gli insegnamenti relativi al corso di specializzazione quadriennale che sono state valutate come più importanti risultano:

- Aver appreso diverse tipologie di interventi/tecniche/modelli oltre alla CBT standard (per es. Schema Therapy, ACT, EMDR...)
- La supervisione ricevuta
- I gruppi di formazione personale
- Aver appreso come formulare i casi
- Aver svolto molte simulate e role playing

Praticamente tutti gli intervistati (eccetto uno) affermano che rifarebbero la stessa scuola e la consiglierebbero ad altri giovani colleghi.